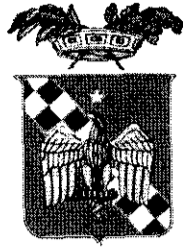


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 7 aprile 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 148 del 06.04.2010

Finanziamento regionale di 6 milioni e mezzo per interventi di manutenzione delle strade provinciali

Sei milioni e 580 mila euro di finanziamenti per lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali. La Regione Siciliana ha ammesso a finanziamento (Fondi PO FERS 2007 – 2013) gli interventi previsti dal piano provinciale sulla viabilità, proposti dalla Provincia.

Gli interventi finanziati riguardano i lavori di manutenzione straordinaria delle s.p. n. 31 Scoglitti–Alcerito, n. 15 Piombo–Pace–Cammarana e della S.R. n. 25 Punta Secca–Maghialonga per una spesa di due milioni e 650 mila euro, nonché i lavori di manutenzione straordinaria della s.p. n. 18 Vittoria–Piombo per un importo di un milione e 750 mila euro e i lavori del secondo tratto della s.p. 2 Vittoria–Acate–S. Pietro per un importo progettuale di 650 mila euro. Sono previsti anche interventi per un importo di un milione e 530 mila euro sulle provinciali n. 78, Maggio–Caddamè–Ferrante e n. 89 Marina di Ragusa–Donnalucata (interna) per un importo progettuale di un milione e 530 mila euro.

“Gli interventi sono finalizzati – afferma l’assessore alla Viabilità Salvatore Minardi – al miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale provinciale, dell’accessibilità nelle aree produttive interne e dei collegamenti tra aree costiere ed entroterra. Tali miglioramenti avranno, inoltre, riflessi positivi sui flussi di interscambio locale e sui collegamenti tra i principali distretti produttivi e le aree urbane”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 149 del 06.04.2010

Validità discariche in provincia. Antoci incontra i sindaci di Ragusa, Chiaramonte, Giarratana e Monterosso

L'emergenza delle discariche ha vissuto oggi nella sala Giunta della Provincia un'altra tappa con l'incontro richiesto al presidente della Provincia di Ragusa dai sindaci di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha fatto il punto della situazione informando i 4 sindaci del comprensorio montano dello stato dell'arte sul piano burocratico delle 3 discariche della provincia di Ragusa (Cava dei Modicani, Vittoria e San Biagio di Scicli) dando altresì notizia di aver ricevuto oggi la richiesta dell'Ato Ambiente di Ragusa, datata 3 aprile 2010, di emettere un'ordinanza ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo 152.2006 per l'apertura per altri 4 mesi e 20 giorni della discarica di San Biagio. Antoci ha confermato i sindaci che in presenza dei pareri favorevoli e delle relazioni prescritte dagli organi competenti (Asp e Arpa) emanerà l'ordinanza, mentre, resta in piedi la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale avanzata alla Regione Siciliana per la discarica di Cava dei Modicani di Ragusa, considerato che l'ordinanza presidenziale scade il prossimo 20 aprile e non è più possibile procedere, da parte dello stesso Presidente della Provincia, ad una nuova proroga. Solo l'Autorizzazione Integrata Ambientale o un'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana consentirà di tenere aperta la discarica di Ragusa e a tal proposito è prevista una riunione a Palermo per il prossimo 9 aprile proprio per sollecitare il rilascio dell'A.I.A. ed esaminare tutte le questioni legate all'emergenza rifiuti in provincia di Ragusa. Per quanto concerne la discarica di Vittoria di contrada Pozzo Bollente la chiusura decisa dall'Ato Ambiente è prevista probabilmente per il prossimo 10 aprile per raggiunti quantitativi di abbancamento e finora la discarica ha operato in A.I.A.

“Ho rappresentato ai sindaci di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Monterosso e Giarratana – afferma Antoci – quali adempimenti la Provincia ha fatto e quelli da mettere in campo per affrontare l'emergenza, così come ho scritto all'assessore regionale all'Energia per illustrare le potenziali criticità del momento e quindi per superarle. Se alla richiesta dell'Ato Ambiente sull'apertura della discarica di Scicli pervenuta stamani seguiranno i relativi pareri emetterò la relativa ordinanza ai sensi dell'articolo 191, così come ho fatto prima per Vittoria e dopo per Ragusa. Bisogna invece sollecitare la Regione a rilasciare l'A.I.A. per la discarica di Cava dei Modicani di Ragusa e l'incontro del 9 aprile a Palermo è fondamentale in tal senso”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**7 aprile 2010, ore 11 (Assessorato Territorio e Ambiente, via Di Vittorio)
Smaltimento pneumatici. Firma protocollo d'intesa**

Sarà siglato mercoledì 7 aprile, alle ore 11,00, presso la sede dell'Assessorato Provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, il protocollo d'intesa per lo smaltimento controllato degli pneumatici. A firmare l'intesa la Provincia Regionale di Ragusa, l'Ato Ambiente di Ragusa, i Comuni della provincia di Ragusa, le associazioni di categoria e i recuperatori.

(gm)

Sette le arterie interessate dagli interventi
**Lavori sulle strade
si spendono sei milioni**

Grazie ad un finanziamento regionale di 6 milioni e mezzo, a valere sui fondi Po-Fers 2007-2013, la Provincia potrà effettuare una serie di interventi di manutenzione straordinaria contemplati dal piano sulla viabilità

I lavori riguarderanno la provinciale Scoglitti-Alcerito, la provinciale Piombo-Pace-Cammarrana e la Punta Secca-Maghialonga, per una spesa di due milioni e 650 mila euro. Importanti interventi saranno effettuati anche sulla Vittoria-Piombo per un importo di un milione e 750 mila euro, nonché sulla provinciale Vittoria-Acate-San Pietro per 650 mila euro.

Il piano delle opere da effet-

tuare riguarda anche la provinciale Maggio-Caddamè-Ferrante per una spesa prevista di milione 550 mila euro, nonché la provinciale Marina di Ragusa-Donnalucara (si tratta dell'arteria interna che collega i due centri rivieraschi) per un importo progettuale di un milione e 530 mila euro.

«Gli interventi – ha dichiarato l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi – sono finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale, dell'accessibilità nelle aree produttive interne e dei collegamenti tra le zone costiere e l'entroterra. I lavori consentiranno di migliorare anche i flussi di interscambio locale». **(g.a.)**

MANUTENZIONE STRAORDINARIA. Sono finanziamenti della Regione

Per le strade provinciali arrivano oltre sei milioni

Ecco dove sono previsti gli interventi e i singoli stanziamenti. L'assessore Minardi: interventi finalizzati a garantire maggiore sicurezza

Gianni Nicita

●●● Sei milioni e 580 mila euro di finanziamenti per lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali. La Regione Siciliana ha ammesso a finanziamento (Fondi Piano Operativo FERS 2007 - 2013) gli interventi previsti dal piano provinciale sulla viabilità, proposti dalla Provincia. Gli interventi finanziati riguardano i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali 31 Scoglitti-Alcerito, 15 Piombo-Pace-Cammarana e della Strada regionale 25 Punta Secca-Maghialonga per una spesa di due milioni e 650 mila euro, nonché i lavori di manutenzione straordinaria della provinciale 18 Vittoria-Pioinbo per un importo di un milione e 750 mila



L'assessore Salvatore Minardi

euro e i lavori del secondo tratto della strada provinciale 2 Vittoria-Acate-S. Pietro per un importo progettuale di 650 mila euro. Sono previsti anche interventi per un importo di un milione e 530 mila euro sulle provinciali 78, Maggio-Caddamè-Ferrante e 89 Marina di Ragusa-Donnalucata (interna)

per un importo progettuale di un milione e 530 mila euro.

«Gli interventi sono finalizzati - afferma l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi - al miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale provinciale, dell'accessibilità nelle aree produttive interne e dei collegamenti tra aree costiere ed entroterra. Tali miglioramenti avranno, inoltre, riflessi positivi sui flussi di interscambio locale e sui collegamenti tra i principali distretti produttivi e le aree urbane».

Una vera opera di riqualificazione funzionale delle strade della provincia. Questi sei milioni e 580 mila euro devono essere sommati ai 28 milioni di euro della prima annualità della viabilità secondaria. Già sono state consegnati i lavori di alcune gare d'appalto. In totale sono 15 i progetti di manutenzione delle strade ibree, le cui gare sono state celebrate sei dalla Provincia e 9 dall'Urega in quanto l'importo è superiore ad un milione e 250 mila euro. (GN)

«San Biagio» verso la riapertura

L'impianto di Scicli, se autorizzato, avrebbe comunque un'autonomia di 4 mesi: il problema rimane

La discarica di San Biagio a Scicli potrà essere riaperta per circa quattro mesi ma solo se le relazioni delle autorità sanitarie e quelle dei tecnici permetteranno la riapertura in sicurezza. Intanto il 20 aprile prossimo se non si procurerà per tempo l'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, chiuderà anche la discarica di Ragusa, in contrada Cava dei Modicani. Sono le principali notizie emerse ieri mattina nel corso della conferenza di servizio che si è svolta alla Provincia tra il presidente Antoci e i sindaci dei Comuni del comprensorio montano: Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo. L'ipotesi è quella di aprire anche la discarica di San Biagio, almeno per qualche mese, in modo da evitare il continuo flusso di rifiuti a Cava dei Modicani, con il rischio di saturazione anche per questa discarica. Lo hanno ribadito ancora una volta i sindaci chiedendo al presidente Antoci l'attivazione del provvedimento del 191. Il presidente Antoci ha comunque fatto il punto della situazione informando i quattro sindaci del comprensorio montano dello stato dell'arte sul piano burocratico delle tre discariche della provincia (Cava dei Modicani, Vittoria e San Biagio di Scicli) dando altresì notizia di aver ricevuto solo ieri mattina la richiesta dell'Ato Ambiente di Ragusa, datata 3 aprile 2010, di emettere un'ordinanza ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo 152/2006 per l'apertura per altri quattro mesi e 20 giorni della discarica di San Biagio. Antoci ha confermato i sindaci che in presenza dei pareri favorevoli e delle relazioni prescritte dagli organi competenti (Asp e Arpa) emanerà l'ordinanza, mentre, resta in piedi la richiesta di autorizzazione integrata ambientale avanzata alla Regione Siciliana per la discarica di Cava dei Modicani di Ragusa, considerato che l'ordinanza presidenziale scade il prossimo 20 aprile e non è più possibile procedere, da parte dello stesso presidente della Provincia, ad una nuova proroga. Solo l'Aia o un'ordinanza del presidente della Regione consentirà di tenere aperta la discarica di Ragusa e a tal proposito è prevista una riunione a Palermo per il prossimo 9 aprile proprio per sollecitare il rilascio dell'Aia ed esaminare tutte le questioni legate all'emergenza rifiuti in provincia di Ragusa. Per quanto concerne la discarica di Vittoria di contrada Pozzo Bollente la chiusura decisa dall'Ato Ambiente è prevista probabilmente per il prossimo 10 aprile per raggiunti quantitativi di abbancamento e finora la discarica ha operato in regime di Aia pertanto la Provincia non può far nulla. "Ho rappresentato ai sindaci di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Monterosso e Giarratana - afferma Antoci - quali adempimenti la Provincia ha fatto e quelli da mettere in campo per affrontare l'emergenza, così come ho scritto all'assessore regionale all'Energia per illustrare le potenziali criticità del momento e quindi per superarle. Se

alla richiesta dell'Ato Ambiente sull'apertura della discarica di Scicli seguiranno i relativi pareri emerterà la relativa ordinanza ai sensi dell'articolo 191, così come ho fatto prima per Vittoria e dopo per Ragusa. Bisogna invece sollecitare la Regione a rilasciare l'Aia per la discarica di Cava dei Modicani di Ragusa e l'incontro del 9 aprile a Palermo è fondamentale in tal senso". E intanto il sindaco di Monterosso, Salvatore Sardo, minaccia la possibilità di creare una discarica abusiva se non si troverà una soluzione adeguata perché la sua comunità non può sostenere il peso di tariffe più alte. Sulla possibile emergenza rifiuti il segretario provinciale della Cgil, Giovanni Avola, ha scritto al prefetto chiedendo l'attivazione di un tavolo provinciale per individuare utili soluzioni.

MICHELE BARBAGALLO

Emergenza discariche E adesso ritorna l'ipotesi di S. Biagio

Il 20 scadono i permessi per Cava dei Modicani a Ragusa ed il 10 dovrebbe fermarsi Pozzo Bollente a Vittoria, salvo nuove autorizzazioni. Ancora Polemiche di Dipasquale con Vindigni

Gianni Nicita

●●● Emergenza delle discariche in provincia. Altra tappa ieri alla Provincia con l'incontro richiesto al presidente Franco Antoci dai sindaci di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo. Il presidente Antoci ha fatto il punto della situazione informando i quattro sindaci del comprensorio montano dello stato dell'arte sul piano burocratico delle tre discariche della provincia di Ragusa (Cava dei Modicani, Poz-

zo Bollente Vittoria e San Biagio di Scicli) dando altresì notizia di avere ricevuto ieri la richiesta dell'Ato Ambiente di Ragusa, datata 3 aprile 2010, di emettere un'ordinanza per l'apertura per altri quattro mesi e venti giorni della discarica di San Biagio a Scicli.

Antoci ha confermato ai sindaci che, in presenza dei pareri favorevoli e delle relazioni prescritte dagli organi competenti (Asp e Arpa), emanerà l'ordinanza, mentre, resta in piedi la richiesta di autorizzazione integrata ambientale (Aia), avanzata alla Regione Siciliana, per la discarica di Cava dei Modicani di Ragusa, considerato che l'ordinanza presidenziale scade il prossimo 20 aprile e non è più possibile procedere, da parte dello stesso Presidente della Provincia, ad una nuova proroga. Solo l'autorizzazione integrata ambientale o un'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana consentirà di tenere aperta la discarica di Ragusa e a tal proposito è prevista una riunione a Palermo con l'assessore Pier Carmelo Russo per venerdì proprio per sollecitare il rilascio dell'Aia ed esaminare tutte le questioni legate all'emergenza rifiuti in provincia di Ragusa.

Per quanto concerne la discarica di Vittoria di contrada Pozzo Bollente la chiusura decisa dall'Ato Ambiente è prevista probabilmente per il 10 aprile per raggiunti quantitativi di abbancamento e finora la discarica ha operato in Aia.

Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, è abbastanza pre-

occupato: «L'emergenza vera e propria potrà scoppiare tra un anno quando anche Cava dei Modicani esaurirà la sua capacità. Ancora una volta il Cda dell'Ato con in testa il suo presidente Vindigni hanno dimostrato incapacità e non capisco perché non vanno a casa. Neanche hanno il rispetto di convocare l'assemblea dei soci da me ri-

chiesta per la sfiducia. Se l'assemblea non sarà convocata nell'immediato è intenzione dell'amministrazione comunale bloccare ogni pagamento a favore dell'Ato».

Nel corridoio di viale del Fante il capogruppo del PdL-Sicilia ha detto: «Capisco l'emergenza e resto non favorevole all'apertura di San Biagio; ma se si deve

riaprire per forza chiedo che quanto meno in discarica vengano conferiti soltanto i rifiuti di Scicli».

Il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola, ha rivolto un invito al prefetto di costituire un tavolo tecnico con tutti gli attori interessati per affrontare la questione dello smaltimento dei rifiuti in provincia. (G.N.)

Lo ha annunciato ieri ai sindaci di Ragusa, Chiaramonte, Giarratana e Monterosso: servono però i pareri favorevoli di Asp e Arpa

Antoci pronto a riaprire la discarica di Scicli

Dipasquale va avanti contro l'Ato Ambiente: si convochino i soci o bloccheremo tutti i pagamenti

Antonio Ingallina

Il presidente della Provincia Franco Antoci è pronto ad autorizzare la riapertura della discarica di Scicli. Prima, però, ha bisogno dei pareri che dovranno esprimere l'Azienda sanitaria e l'Arpa. E' una delle notizie fornite nel corso dell'incontro di ieri tra i sindaci di Ragusa, Chiaramonte, Giarratana e Monterosso e il vertice dell'ente di viale del Fante. A richiedere formalmente la riapertura della discarica di San Biagio è stato il presidente dell'Ato Ambiente Gianni Vindigni con una nota recapitata ieri alla Provincia e firmata il sabato santo.

L'Ato Ambiente ha quantificato il tempo esatto in cui la discarica di San Biagio dovrà tornare in attività: quattro mesi e venti giorni. In tale lasso di tempo, la discarica raggiungerà la saturazione e, di conseguenza, dovrà essere chiusa. E stavolta dovrà essere definitiva. Adesso, bisognerà vedere la reazione di Scicli e dei suoi amministratori, visto che Antoci ha detto a chiare lettere che, in presenza di due pareri favorevoli, firmerà l'ordinanza richiesta dall'Ato.

La riapertura di Scicli, dove tornerebbero a conferire i comuni di Scicli, Ispica, Modica e Pozzallo, risolverebbe per qualche mese la difficile situazione che si è venuta a determinare in provincia. Ciò, in attesa, di realizza-

re la seconda vasca a Vittoria, nella discarica di Pozzo Bollente. Soluzione questa, però, osteggiata da diversi partiti e associazioni del Vittoriese.

L'emergenza, comunque, resta sempre dietro l'angolo. Perché c'è anche un problema-Ragusa. La discarica di Cava dei Modicani ha un'autorizzazione che scade il 20 aprile. Per continuare ad essere operativa ha bisogno che la Regione rilasci l'Autorizzazione integrata ambientale. L'atto è stato richiesto da tempo, ma finora non è arrivata alcuna risposta. A questo proposito, determinante potrebbe essere la riunione di venerdì prossimo con l'assessore regionale all'Energia Pier Carmelo Russo.

Nella riunione palermitana si dovrà, inoltre, parlare delle questioni legate all'emergenza rifiuti, anche perché l'Ato ha confermato che la chiusura di Vittoria è prevista con ogni probabilità per il prossimo 10 aprile.

«Ho rappresentato ai sindaci - ha spiegato al termine della riunione il presidente della Provincia - quali adempimenti abbiamo fatto e quali quelli da mettere in campo per affrontare l'emergenza». Antoci, a questo proposito, ha inviato una lettera all'assessore regionale all'Energia, «per illustrare - ha chiarito - le potenziali criticità del momento». Anche Antoci concorda sul fatto di «sollecitare la Regione a rilasciare l'Aia per la discari-

ca di Ragusa e l'incontro del 9 aprile è fondamentale in questa direzione».

La conflittualità non è però superata. Quello attuale è solo un momento di «tregua armata». A dimostrarlo è il sindaco Nello Dipasquale che ha paventato il blocco dei pagamenti all'Ato Ambiente. Oggetto del contendere è la convocazione dell'assemblea dei soci, richiesta da Dipasquale dieci giorni fa, con all'ordine del giorno le dimissioni dell'attuale consiglio d'amministrazione e l'elezione del nuovo. O, in alternativa, il

commissariamento della società che gestisce i rifiuti nella nostra provincia». Dipasquale non ha affatto dimenticato la battaglia con l'Ato e, forte degli ordini del giorno approvati dai consigli comunali di Ragusa, Chiaramonte, Giarratana e Monterosso nella seduta straordinaria tenuta a Cava dei Modicani, è tornato alla carica. E lo ha fatto, toccando l'Ato Ambiente nel... portafogli: «Se non sarà convocata nell'immediato - sono state le parole di Dipasquale - l'assemblea dei soci dell'Ato Ambiente, così come formalmente richiesto dal Co-

mune di Ragusa, è intenzione di questa amministrazione bloccare ogni pagamento a favore dell'Ato».

In attesa che venga pubblicata, e quindi diventi operativa, la nuova legge che mette da parte gli Ato e ridà poteri ai sindaci sui rifiuti, Dipasquale è deciso ad andare avanti, forte delle prese di posizioni unanimi giunta da praticamente tutta la provincia. Il presidente dell'Ato Ambiente Vindigni è stato difeso solo dall'on. Carmelo Incardona. Per il resto, tutti invocano le sue dimissioni.

✱ **Modica** Partnership con Messina ✱

A fine mese le prove dei primi 25 alunni del liceo musicale

MODICA. Il Liceo musicale è realtà. A fine mese cominciano le prove di selezione per i 25 alunni che formeranno la prima classe del liceo che sarà innestato nel corpo dell'istituto "Verga". Il corso del Liceo musicale è uno dei 34 in Italia ed il secondo in Sicilia insieme a quello di Palermo ed è stato autorizzato dal ministero dell'Istruzione.

Grazie alla sperimentazione avviata già da qualche anno dall'istituto, con un corso ad indirizzo specifico nel campo musicale, il «Verga» potrà vantare sin dal prossimo anno la nuova offerta didattica grazie alla collaborazione organica con il Conservatorio di Messina, che sarà partner della scuola modicana.

Il Liceo musicale è stato presentato a palazzo S. Domenico dal presidente della Provincia Franco Antoci, dal sindaco Antonello Buscema, dal direttore generale del Ministero per l'università, Bruno Civello, dal direttore del conservatorio di Messina Angelo Anastasi e dal dirigente scolastico del «Verga» Alberto Moltisanti.

Il direttore generale del mi-

nistero ha sottolineato che il nuovo indirizzo didattico ha un taglio professionale e non è più un corso generalista, oltre a colmare il vuoto che oggi esiste tra la scuola media ed il conservatorio. Infatti, gli studenti che si diplomeranno dal Liceo musicale avranno accesso al conservatorio, dove potranno conseguire il titolo di studio superiore equivalente alla laurea.

Il presidente Franco Antoci ed il sindaco Antonello Buscema hanno evidenziato le ricadute positive per l'intero territorio. Il primo cittadino ha anche annunciato che l'amministrazione metterà a disposizione del nuovo corso i locali di palazzo della Cultura e sarà vicina nel nuovo cammino che la scuola intraprenderà con il Liceo musicale.

Il preside Alberto Moltisanti ha sottolineato il ruolo dei docenti in questi anni e la loro dedizione alla causa; per il dirigente scolastico del «Verga» il Liceo musicale rappresenta un'offerta formativa nuova, al passo con i tempi, che consentirà di dare lustro ad una intera provincia. ✱ (d.g.) ✱

SCUOLA. È il secondo della Sicilia dopo quello di Palermo, uno dei trentaquattro che il Ministero sta istituendo in Italia

Un'altra «eccellenza» nella Contea Nasce in città il Liceo musicale

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a Palazzo San Domenico. Il corso è a numero chiuso per 25 studenti che saranno selezionati con un esame di accesso.

Concetta Bonini

●●● Da settembre sarà realtà, una realtà d'eccellenza a livello regionale. Il Liceo Musicale modicano, tra i primi trentaquattro istituiti dal Ministero dell'Istruzione in applicazione all'ultima riforma della scuola, sarà l'unico in Sicilia insieme a quello di Palermo. Per il momento è prevista un'unica classe di venticinque studenti che verranno ammessi a seguito di un'apposita selezione che ha un duplice scopo: da un lato scegliere ragazzi di talento e davvero meritevoli di essere avviati a questo tipo di formazione artistica professionale, dall'altro distribuire questa formazione sui vari strumenti musicali in modo da creare per ogni biennio un'orchestra completa e autonoma. Il corso è stato presentato ieri mattina nell'aula consiliare di Palazzo San Domenico alla presenza del Sindaco Anronello Buscema, del suo vice Enzo Scarso, dell'assessore alla Pubblica Istruzione Antonio Calabrese, del direttore generale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il

modicano Bruno Civello, del presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Anroci, accompagnato dagli assessori Enzo Cavallo e Giuseppe Giampiccolo, del parlamentare regionale Riccardo Minardo, del direttore del conservatorio di Messina, Angelo Anastasi e del preside dell'Istituto Magistrale "Giovanni Verga" Alberto Moltisanti, accompagnato da un'orchestra di 35 elementi, tutti allievi del corso ad indirizzo musicale che l'istituto ospita già da diversi anni. E' proprio da questo embrione che nasce, infatti, il Liceo Musicale, con l'ostinazione del Preside Moltisanti, dei docenti e degli studenti stessi che hanno saputo tessere una vera e propria rete intorno a questo progetto, convincendo innanzitutto il direttore generale del Miur, Bruno Civello: "Sapendo della importante sperimentazione che si stava già conducendo al Verga - ha spiegato - non si poteva non sfruttare questa grande tradizione di qualità per applicare la legge e dar vita ad un Liceo vero e proprio, che risolve il problema di rendere compatibile il Liceo con il passaggio al Conservatorio, offrendo agli studenti una preparazione professionale, fortemente legata alla pratica musicale". Tutti i dettagli saranno contenuti in una convenzione che il Liceo stipulerà a breve con il Conservatorio di Messina

"che fornirà - come ha spiegato il direttore Anastasi - una supervisione per garantire la creazione di un percorso altamente professionale, che metta i ragazzi nelle condizioni di essere pronti per l'accesso al Conservatorio stesso". Il Comune di Modica,

dal canto suo, metterà a disposizione per l'avvio del Liceo alcune stanze del Palazzo della Cultura, ma il Presidente della Provincia Franco Antoci ha assicurato che saranno quanto prima realizzati dei locali idonei. "Grazie al Liceo Musicale, che supera de-

finitivamente le difficoltà dell'Istituto musicale penalizzato dalla mancanza di fondi - ha concluso il Sindaco Antonello Buscema - Modica potrà diventare un punto di riferimento per la cultura musicale a livello regionale". (COB)

MANUTENZIONE STRAORDINARIA. Sono finanziamenti della Regione

Per le strade provinciali arrivano oltre sei milioni

Ecco dove sono previsti gli interventi e i singoli stanziamenti. L'assessore Minardi: interventi finalizzati a garantire maggiore sicurezza

Gianni Nicita

●●● Sei milioni e 580 mila euro di finanziamenti per lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali. La Regione Siciliana ha ammesso a finanziamento (Fondi Piano Operativo FERS 2007 - 2013) gli interventi previsti dal piano provinciale sulla viabilità, proposti dalla Provincia. Gli interventi finanziati riguardano i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali 31 Scoglitti-Alcerito, 15 Piombo-Pace-Cammarana e della Strada regionale 25 Punta Secca-Maghialonga per una spesa di due milioni e 650 mila euro, nonché i lavori di manutenzione straordinaria della provinciale 18 Vittoria-Pioinbo per un importo di un milione e 750 mila



L'assessore Salvatore Minardi

euro e i lavori del secondo tratto della strada provinciale 2 Vittoria-Acate-S. Pietro per un importo progettuale di 650 mila euro. Sono previsti anche interventi per un importo di un milione e 530 mila euro sulle provinciali 78, Maggio-Caddamè-Ferrante e 89 Marina di Ragusa-Donnalucata (interna)

per un importo progettuale di un milione e 530 mila euro.

«Gli interventi sono finalizzati - afferma l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi - al miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale provinciale, dell'accessibilità nelle aree produttive interne e dei collegamenti tra aree costiere ed entroterra. Tali miglioramenti avranno, inoltre, riflessi positivi sui flussi di interscambio locale e sui collegamenti tra i principali distretti produttivi e le aree urbane».

Una vera opera di riqualificazione funzionale delle strade della provincia. Questi sei milioni e 580 mila euro devono essere sommati ai 28 milioni di euro della prima annualità della viabilità secondaria. Già sono state consegnati i lavori di alcune gare d'appalto. In totale sono 15 i progetti di manutenzione delle strade ibree, le cui gare sono state celebrate sei dalla Provincia e 9 dall'Urega in quanto l'importo è superiore ad un milione e 250 mila euro. (GN)

Sette le arterie interessate dagli interventi
**Lavori sulle strade
si spendono sei milioni**

Grazie ad un finanziamento regionale di 6 milioni e mezzo, a valere sui fondi Po-Fers 2007-2013, la Provincia potrà effettuare una serie di interventi di manutenzione straordinaria contemplati dal piano sulla viabilità

I lavori riguarderanno la provinciale Scoglitti-Alcerito, la provinciale Piombo-Pace-Cammarrana e la Punta Secca-Maghialonga, per una spesa di due milioni e 650 mila euro. Importanti interventi saranno effettuati anche sulla Vittoria-Piombo per un importo di un milione e 750 mila euro, nonché sulla provinciale Vittoria-Acate-San Pietro per 650 mila euro.

Il piano delle opere da effet-

tuare riguarda anche la provinciale Maggio-Caddamè-Ferrante per una spesa prevista di milione 550 mila euro, nonché la provinciale Marina di Ragusa-Donnalucara (si tratta dell'arteria interna che collega i due centri rivieraschi) per un importo progettuale di un milione e 530 mila euro.

«Gli interventi – ha dichiarato l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi – sono finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale, dell'accessibilità nelle aree produttive interne e dei collegamenti tra le zone costiere e l'entroterra. I lavori consentiranno di migliorare anche i flussi di interscambio locale». **(g.a.)**

POLITICHE TURISTICHE ✕

«Dalla Cina visitatori in crescita»

Il turismo che arriva dalla Cina è, potenzialmente, quello che può garantire maggiori soddisfazioni allo sviluppo economico del nostro territorio. La pensa in questi termini il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommio Carpentieri, che gestisce la delega al turismo, dopo aver preso atto di una serie di indicazioni anche in seguito alla partecipazione al Mitt di Mosca. "Dopo aver consolidato la nostra presenza su fiere alle quali tradizionalmente partecipiamo - afferma Carpentieri - abbiamo pensato, di concerto con le varie associazioni di categoria operanti nel settore, che è arrivato il momento di guardare oltre, di volgere la nostra attenzione ai mercati in espansione. E sicuramente la Cina costituisce una delle tappe privilegiate in questa direzione.

Ce ne siamo già accorti a Mosca in quanto la presenza di tour operator provenienti dalla Cina è stata di gran lunga maggiore rispetto a quello di altri territori mondiali. Ma non solo. Proprio i tour operator cinesi hanno dimostrato grande interesse nei confronti delle nostre zone, che per loro sono assolutamente inedite sia per quanto concerne l'aspetto paesaggistico che dal punto di vista monumentale. Se riusciremo a favorire un incontro tra culture, è evidente che possiamo puntare alla crescita delle presenze cinesi in provincia di Ragusa. E ciò può anche costituire un innalzamento delle nostre prerogative di sviluppo economico. A patto, però, che si continui a procedere come abbiamo dimostrato di saper fare negli ultimi tempi". In che senso? "C'è stata una

compenetrazione di intenti - continua il vicepresidente Ap - che può essere letta come una svolta nella gestione del rapporto tra gli enti. Sintomatica, in proposito, la nostra presenza alla Bit di Milano. Non si era mai registrata una simile convergenza di vedute tra tutti i rappresentanti istituzionali della provincia di Ragusa. Circostanza che ci lascia ben sperare per il prossimo futuro e che, soprattutto, deve spingerci a fare di più e meglio, in questa direzione, anche nei mesi a venire. Stiamo parlando di un settore, tra l'altro, che può darci grosse soddisfazioni, sebbene lo stesso faccia i conti con una crisi globale ai pari di altri comparti. Ma, come nel caso della Cina, si registra una fase di crescita. E dobbiamo cercare di intercettarla".

G. L.

CAPIGRUPPO. Si vuole capire perché non decolla. Ok per la seduta del 12 sul bilancio dell'ente

Provincia, Consiglio a Comiso per l'aeroporto

*** Un consiglio provinciale aperto a fine mese all'aeroporto di Comiso che ha l'obiettivo di fare emergere tutta la verità attorno all'aerostadio. È quanto deciso dalla conferenza dei capigruppo, presieduta dal presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti. I capigruppo hanno

dato mandato ad Occhipinti di verificare con il sindaco Giuseppe Alfano la fattibilità della seduta aperta alla quale saranno invitati i deputati nazionali e regionali, i 12 sindaci della provincia ed i responsabili della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto. «Stiamo parlando dell'infra-

struttura più importante della provincia - in calza Occhipinti - realizzata con soldi pubblici; vogliamo capire perché ancora questa non viene consegnata, vogliamo conoscere il piano industriale ed anche perché l'aeroporto di Comiso non decolla. Insomma, questo territorio vuole sapere e se alla Provincia si chiede di recitare un ruolo sovramunicipale allora reputo importante la riunione alla quale tutti, dico tutti, devono assolutamente partecipare. L'aeroporto - conclude Occhipinti - è di tutto il territorio ed ognuno deve fare la propria parte». Un consiglio che probabilmente si terrà il 26

aprile. Ma la conferenza dei capigruppo ha stilato anche il calendario delle sedute del mese di aprile. Si comincerà il 12 aprile con quella dedicata al bilancio. E per evitare di fare nottata, il presidente Occhipinti ed i capigruppo hanno deciso di iniziare i lavori alle ore 15. Poi, il 21 aprile alle 17 consiglio ordinario con le mozioni, gli ordini del giorno e gli argomenti in scadenza per concludere il 27 aprile con la seduta ispettiva dedicata esclusivamente alle interrogazioni dei consiglieri. Per quanto riguarda il bilancio venerdì prevista una riunione di maggioranza. (16N)

CONCORSI

Urp Informagiovani pronti i nuovi bandi

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a cinque posti presso l'Ulss n.7 di Pieve di Soligo, in provincia di Treviso. Titoli: diploma di infermiere professionale, scadenza: 15 aprile. Concorso a 4 posti presso il Comune della Spezia, titoli: Scienze della formazione, diploma di maturità, diploma di scuola magistrale. Scadenza: 22 aprile. Concorso a 2 posti presso il Comune di Asola, in provincia di Mantova. Titoli: diploma di geometra. Scadenza: 14 aprile. Selezione per l'ammissione di 390 allievi marescialli dell'Arma dei carabinieri.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Vi consegniamo le aziende»

Le chiavi delle attività in mano alle istituzioni: così protestano i produttori

La stagnazione nell'attuale fase delle trattative riguardanti la crisi agricola, senza la prospettiva di provvedimenti seri e concreti che determinano la fuoriuscita dal tunnel alle aziende che, già da qualche tempo, lamentano gravi difficoltà, ha spinto alcuni produttori agricoli a prendere, come gesto simbolico, le chiavi delle proprie attività e a consegnarle alle istituzioni locali. Un gesto estremo, disperato, che la dice lunga, però, sulle problematiche che si susseguono senza soluzione di continuità e per le quali non è stata ancora trovata una soluzione concreta. Sebbene, da più parti, si discuta sugli interventi da attuare, resta ancora piuttosto desolato il panorama complessivo. «Ancora una volta - affermano i produttori - si rileva non solo la mancanza di risposte utili ed incoraggianti per le imprese agricole e zootecniche in difficoltà, ma anche le perplessità che accompagnano l'iniziativa concernente la dichiarazione ed il riconoscimento dello "stato di crisi" che vede il Governo regionale impegnato nei confronti del Governo nazionale e della Unione europea». Da qualche parte, però, bisognerà pur ricominciare per mettere ordine in una materia così complessa. Alla Provincia regionale, ad esempio, durante le riunioni dei tavoli che hanno coinvolto i rappresentanti istituzionali oltre ai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e di tutti i soggetti a vario titolo interessato, è stato affrontato anche il tema dei marchi di qualità ed è stato deciso di avviare le procedure per ottenere il marchio Igp della melanzana e del peperone di Sicilia. L'impegno della Provincia regionale è quello di sostenere le iniziative del mondo agricolo oltre alla disponibilità ad assecondare sul piano

istituzionale, anche attraverso la condivisione delle altre province siciliane, le istanze delle imprese. Le organizzazioni professionali agricole, nel denunciare la drammatica situazione in cui sono costretti ad operare i produttori agricoli e gli allevatori, hanno preannunciato una loro iniziativa che, col coinvolgimento dei Parlamentari regionali della provincia, do-

vrebbe portare ad un diretto intervento del Parlamento siciliano che non può ignorare una situazione di crisi che rischia di affossare l'intera economia siciliana con tutte le intuibili conseguenze sociali. Alcune imprese del settore, intanto, hanno consegnato simbolicamente le proprie chiavi e auspicano che questo tipo di protesta possa diventare ancora

più estesa nei prossimi giorni proprio per lanciare un chiaro segnale. Non si può più continuare ad andare avanti così senza la certezza di provvedimenti che devono essere assunti il prima possibile per evitare il tracollo di un intero comparto e dell'economia ad esso strettamente connessa.

G. L.

«Non vediamo atti concreti»

«Ancora una volta - affermano i produttori - si rileva non solo la mancanza di risposte utili ed incoraggianti per le imprese agricole e zootecniche in difficoltà, ma anche le perplessità che accompagnano l'iniziativa concernente la dichiarazione e il riconoscimento dello "stato di crisi" che vede il Governo regionale impegnato nei confronti del Governo nazionale e della Unione europea». Da qualche parte, però, bisognerà pur ricominciare per mettere ordine in una materia così complessa.

RIFIUTI

Il sindaco di Ragusa sospende pagamenti all'Ato

●●● **Il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ha annunciato di sospendere i pagamenti dovuti all'Ato Ambiente fino a quando non ne sarà convocata l'assemblea dei soci con all'ordine del giorno le dimissioni del consiglio d'amministrazione o, in alternativa, commissariamento. La dichiarazione giunge in un momento di emergenza rifiuti nell'intero territorio provinciale, a causa della chiusura di una delle tre discariche (San Biagio di Scicli) e dell'imminente chiusura o saturazione di quelle di Vittoria e Ragusa.**

CONCERTO EVENTO

Carmen Consoli nella «sua» Ragusa

«Conosco molto bene il Ragusano, quando ero piccola venivo con mio padre. Mi portava qui per le vacanze, amava molto queste zone»

“Conosco molto bene il Ragusano. Quando ero piccola ci venivo spesso con mio padre. Mi portava qui per le vacanze. Lui amava molto queste zone per i bellissimi paesaggi e, soprattutto, per la gastronomia tipica che vanta”. A concerto già iniziato, dopo le urla dei fans e i calorosi applausi del pubblico per ascoltare i brani del nuovo album “Elettra”, ma anche brani del passato, in questo modo Carmen Consoli ha ricordato suo padre di recente scomparso. “Quannu moru vi mannu nà cattullina”, le diceva il padre, “Ma quali cattullina, mannami n’e-mail”, rispondeva ironicamente Carmen. E così ha inizio il brano proprio a suo padre ispirato, “Mandaci una cartolina”.

Il concerto è stato organizzato dalla Marcello Cannizzo Agency con il patrocinio del Comune e della Provincia. Emozione fra il pubblico, con i ricordi derivanti dai brani precedenti, come l’acclamatissima “Parole di burro” o “L’ultimo bacio”, intonata da tutti. Ha mostrato la sua bravura e una rinnovata e spiccata presenza scenica, elementi maturati in ormai quindici anni di carriera, ripro-

posta anche come excursus alle partecipazioni a Sanremo, e quindi con “Amore di plastica”, ma anche un fortunatissimo brano, presentato l’anno prima a Sanremo Giovani su consiglio di Mario Venuti, “Quello che sento”. Piccole gag, tra le risate del pubblico, che scherzosamente la mettono nella posizione di “generalesa” nei confronti della sua band. Appare Franco Battiato sullo sfondo. E’ la proiezione di un video, e così inizia il duetto con l’amico, “Marie ti amiamo”. Canta “Contessa miseria”, ma dal suo repertorio canta anche la sua “Geisha” che ben si inserisce nelle tematiche di “Elettra”. Ancora donne, innamorate, illuse, disilluse. Donne forti ma allo stesso tempo deboli, come Elettra appunto, prostituta innamorata di un cliente che ha invece il solo intento di usarne il corpo. Il calore di Ragusa è diventato ancora più palpabile all’arrivo di un’inaspettata ed apprezzatissima canzone. Un tributo a Salvatore Adamo, un tributo alla terra iblea. Carmen canta il celeberrimo brano “La notte”. Poi un tributo a tutta la Sicilia, con una canzone di Rosa Balistreri.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Riforme, il Pdl frena la Lega Berlusconi incontra Bossi

Vertice ad Arcore. Lite Moratti-Maroni sul Senatour sindaco

CARMELO LOPAPA

ROMA — Reduce dal trionfo elettorale, la Lega batte cassa e detta condizioni. La prima e più importante: sedere alla cabina di regia delle riforme costituzionali. Calderoli prima e Maroni dopo, nell'arco di pochi giorni, fissano i patti, indicano le priorità, chi dovrà gestire cosa. Ipoteca che però nel Pdl in pochi sono disposti a concedere. La ripresa post pasquale è segnata così da fibrillazioni interne alla maggioranza, alle quali in serata pone rimedio il premier Berlusconi, in vista dell'ufficio di presidenza del Pdl in programma oggi.

Il consueto caminetto di Arcore con l'amico e alleato Umberto Bossi questa volta è qualcosa di più. Un vertice a tutto tondo, che segna una prima intesa, pur interlocutoria, sul cammino delle riforme e sulla poltrona del mini-

Il premier vuole Galan come ministro dell'Agricoltura al posto di Zaia

stero dell'Agricoltura lasciata libera dal neogovernatore veneto Zaia. Il leader del Carroccio si presenta col figlio Renzo, appena eletto consigliere in Lombardia, e con lo stato maggiore leghista: il ministro Calderoli, il governatore piemontese Cota, il sottosegretario Aldo Brancher. Ma a rappresentare il Pdl ci sono anche i coordinatori Bondi, Verdini e La Russa. In cima all'agenda ci sono le riforme. Il presidente del Consiglio non fa una battaglia di principio sulla «regia». D'altronde, Bossi è pur sempre il ministro competente. Né intende porre veti sul semipresidenzialismo alla francese

sponsorizzato dagli alleati e che per altro piace anche a Fini. Berlusconi ha tenuto invece il punto sull'affidamento a un uomo del suo partito, con molta probabilità Giancarlo Galan, del dicastero all'Agricoltura rivendicato finora dallo stesso Carroccio. Si chiude così, nel salotto di Villa San Martino, una giornata che si era aperta con le scintille. In un'intervista al *Corriere della Sera*, il ministro Ma-

roni aveva lanciato l'«opa» leghista sulle riforme. «Semipresidenzialismo alla francese, taglio del numero dei parlamentari e separazione delle carriere dei giudici. Ma soprattutto, un mandato alla Lega per fare una proposta complessiva sul nuovo assetto costituzionale: siamo pronti e abbiamo la capacità per farlo». Delegando poi al Guardasigilli Alfano il capitolo sull'assetto della giustizia e al presidente della Camera Fini il compito di «dare un contri-

buto sul presidenzialismo». Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato Pdl, replica piccato: «Pare eccessivo dire che un progetto come la riforma costituzionale debba avere solo una regia. Noi non rinunciamo ad essere protagonisti». Concetto che dà fi a qualche ora confermano i coordinatori del partito e il finiano Bocchino: «È il Pdl la locomotiva avendo preso tre volte i voti della Lega e un ruolo da pivot spetta a Fini». L'Udc è disponibile a discutere, Di Pietro

assai scettico.

Nella serata di Arcore invece non si è parlato della lunga corsa al Comune di Milano, che con un anno di anticipo Maroni ha rilanciato, rivendicando per Bossi la poltrona che è stata finora della Moratti. Il sindaco non si scompone. E replica gelido: «Trentasei a quattordici», come i punti conquistati dal Pdl a Milano alle regionali rispetto alla percentuale leghista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riforme Le reazioni



Finché c'è Berlusconi il presidenzialismo non è nemmeno ipotizzabile

Massimo Donadi, Italia dei Valori

Carroccio in cabina di regia, il no del Pdl

Gasparri: coinvolgere tutti. Bocchino: centrale il ruolo di Fini. E Bersani: attenti al populismo

ROMA — Regia alla Lega? Per nulla. «Il regista deve essere Berlusconi e il pivot Fini». Nella partita delle riforme, il finiano Italo Bocchino stoppa l'allungo di Roberto Maroni e non è il solo a dare segni di inquietudine. A Maurizio Gasparri «pare eccessivo dire che un progetto come la riforma costituzionale debba avere solo una regia». «È anche vero che Bossi è il ministro delle Riforme — conviene il capogruppo pdl al Senato — ma noi non rinunciamo ad essere protagonisti attivi di questo processo, che sarà lungo e che coinvolgerà tutti».

Semipresidenzialismo alla francese, riduzione dei parlamentari, Senato federale, riforma del titolo quinto. È un programma completo di riforme quello avanzato ieri dal ministro dell'Interno al Corrie-

re. L'iniziativa di Maroni ha portato qualche sconcerto soprattutto nelle file degli ex An. *FareFuturo*, fondazione finiana, lo scrive senza mezzi termini: «Il Carroccio fa il suo mestiere. La questione è il sonno del Pdl, nato solo un anno fa per scrivere la storia del Paese. E che adesso rischia di essere trainato dal suo alleato minore». Il direttore Filippo Rossi invita il Pdl a «battere un colpo», per «non morire tutti leghisti». Reazione tanto forte che Adolfo Urso, segretario

I centristi

Il segretario Udc Cesa apre: «Speriamo che sia davvero la volta buona per fare le riforme»

generale della Fondazione, decide di prendere le distanze: «L'intervista di Maroni, ottima laddove consacra il semipresidenzialismo, ha suscitato diversi commenti, come quello di Rossi, che non coincide con il pensiero della Fondazione». Ma anche Bocchino puntualizza: «La locomotiva delle riforme è il Pdl, che ha preso tre volte i voti della Lega». Per il braccio destro di Fini, Berlusconi «ha la necessità di mettere insieme il presidenzialismo del presidente della Camera e il federalismo di Bossi. Fini può garantire un attento ascolto delle valutazioni del Colle». A difesa del Pdl scendono in campo i suoi coordinatori. Sandro Bondi: «Le critiche sono una nota stonata». E Denis Verdini: «Chi sostiene di sentire il si-

lenzio del Pdl o è sordo o fa finta di niente». Intanto il finiano Fabio Granata propone di abbassare a 16 anni l'età per votare.

Nel Pd Bersani, che non esclude una sua candidatura a premier nel 2013, non si sposta dalla bozza Violante: «Se si pensa di mascherare sotto un presidenzialismo all'americana o alla francese un sistema sudamericano con una curvatura populista noi non siamo d'accordo». Per il resto è pronto a discutere: «Mi pare che sul senato federale e la riduzione del numero dei parlamentari siamo tutti d'accordo. Fosse per me lo farei anche domani. Basta con le chiacchiere». E promette che, finché non cambierà la legge elettorale, il Pd sceglierà i candidati al Parlamento con le primarie. Ma D'Alema non chiude del tutto al presidenzial-

simo. E chi ha parlato con Veltroni riferisce che l'ex segretario definisce la proposta «interessante», a condizione che si faccia una legge elettorale con doppio turno e una legge sul conflitto di interessi: non in funzione antiberlusconiana, ma come contrappeso a un premier forte. Il vicesegretario Enrico Letta, però, ribadisce: «Meglio dare più poteri al premier». Diviso anche il resto dell'opposizione. L'Udc Cesa apre: «Speriamo che sia la volta buona per le riforme». Il collega Buttiglione socchiude: «Non è che il semipresidenzialismo impedisce il buon funzionamento del federalismo?». E l'Idv Donadi chiude: «Finché c'è Berlusconi il presidenzialismo non è nemmeno ipotizzabile».

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riforme Il vertice

Berlusconi-Bossi, cena ad Arcore «Questa alleanza non si tocca»

Sul tavolo le riforme. E sul dopo Zaia «deciderà il premier»

MILANO — Primo: l'alleanza fra Lega e Pdl «non si tocca». Secondo: sul ministero dell'Agricoltura «decide Berlusconi». Terzo: per le riforme, «adesso si parte». Vertice serale e notturno ad Arcore, il primo dopo il voto delle regionali, dedicato prevalentemente al tema della riforma costituzionale. In Villa San Martino, dove inizialmente era convocato solo lo stato maggiore della Lega, vengono invitati anche i tre coordinatori nazionali del Pdl. Proprio Denis Verdini e Sandro Bondi sono i primi a presentarsi, seguiti a ruota dal figlio di Umberto Bossi, Renzo, dal ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. E se il ministro Ignazio La Russa aspetta che finisca la partita della sua Inter per muoversi in direzione Arcore, l'ultimo a varcare il cancello è proprio l'ospite più atteso: Umberto Bossi arriva quando sono già le 21.30 e gli altri colleghi sono accalcati davanti alla tivù, catturati più dalle partite di Coppa che dalla politica discussa a *Ballarò*.

Prima di entrare, più o meno tutti gli interessati ci tengono a precisare che «ci troviamo soltanto per fare il punto della situazione». Ad esempio, su uno dei temi all'ordine del giorno, la sostituzione del ministro dell'Agricoltura, Luca Za-

ia, neo eletto governatore del Veneto, i leghisti non si presentano animati da spirito hattagliero: «Se ci chiedono un nome in alternativa a Zaia — è la linea concordata — ne abbiamo anche più di uno. Ma questa decisione spetta a Berlusconi».

E forse l'obiettivo è che questa disponibilità possa venire ripagata con altrettanta apertura del premier e del Pdl nei confronti del tema caro al Carroccio, quello della Riforma Costi-

gio obbligato per Berlusconi, quello del chiarimento con Gianfranco Fini, che comunque è già stato fatto slittare: era stato annunciato per oggi, prima dell'ufficio di presidenza del Pdl. Ma in agenda non risulta: e questa circostanza pare fare ancora più risaltare la solidità, dall'altro versante, dell'alleanza con la Lega di Umberto Bossi.

Altro tema su cui Pdl e Lega devono aprire il confronto è quello delle prossime elezioni comunali di Milano, all'indomani della dichiarazione di Umberto Bossi che ha provocatoriamente, o forse non solo, prenotato il posto per sé. A tarda sera, la questione non era neppure stata sfiorata. In compenso, se ne era parlato nel pomeriggio, quando il premier aveva ricevuto il coordinatore lombardo del Pdl, Guido Podestà, che ai suoi collaboratori ha riferito come lo stesso Berlusconi gli fosse apparso «molto perplesso» sull'ipotesi Bossi sindaco. In aggiunta, sempre durante l'incontro di ieri, Podestà avrebbe ricevuto dal presidente il via libera alla nascita di un tavolo in vista delle elezioni comunali del 2011: un'operazione che serve «a rafforzare la Moratti e a compattare il Pdl intorno alla sua candidatura».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bersani: tentazioni populiste Io candidato premier? Forse *“Nuova legge elettorale o primarie per i seggi”*

UMBERTO ROSSO

ROMA — «Il Pd non fa da sponda a Bossi. Perché la loro è una partita tutta interna alla maggioranza. Molto, molto confusa. Aspettiamo, comunque». In attesa che il polveronesi diradi, Pier Luigi Bersani spiega ai suoi perché non è tempo di aperture al Senatùr. A Bossi che va ad Arcore a rivendicare il pallino delle riforme, il segretario del Pd non concede dunque credito. Visto che, come ricostruisce anche il suo vice Enrico Letta, sista consumando dentro la maggioranza soltanto una partita di giro: «Tra Bossi e Berlusconi non si vedono strappi. La Lega sta solo trattando: via libera al presidenzialismo del Cavaliere in cambio di Bossi sindaco di Milano». Conclusione del vicesegretario: «Dicono le stesse cose. Con una vittima designata nel Pdl del loro patto: è Fini». E se le cose stanno così — con il pericolo di un «presidenzialismo a curvatura populista», come lo definisce Bersani — la tentazione di usare la carta Lega per far saltare gli equilibri nel partito di maggioranza torna nel cassetto. Rimane sotto chiave per esempio l'idea di mettere in campo una proposta forte sul federalismo per provare a stanare Bossi e «costringerlo» al confronto con il Pd. Ma sul semi-presidenziali-

Letta: “Il Pd non fa da sponda a Bossi perché è una partita tutta interna alla maggioranza”

simo evocato dal ministro Maroni, l'opposizione interna apre: se la Lega e Fini convergono su questa soluzione dobbiamo andare a vedere, esorta il veltroniano Stefano Ceccanti. E tutta Area Democratica si prepara a chiedere al segretario una linea precisa, di uscire dall'altalena confronto sì-confronto no con Berlusconi.

Bersani va in tv dalla Gruber, e mette in guardia premier e ministro delle Riforme chiusi in conclave a Villa San Martino. «A Bossi e Berlusconi dico di stare attenti, perché di chiacchiere sulle riforme ne ho fin sopra i miei, pochi, capelli». Sostengono di volere Senato federale e riduzione dei parlamentari? «Bene, noi siamo pronti: votiamoli. Ma domani. Se no il fossato dell'astensiotismo diventerà una voragine». Per il resto, tanti paletti. Si può discutere dei poteri del premier ma con il contrappeso di un rafforzamento del Parlamento. E con una nuova legge elettorale che tolga di mezzo



LEADER PD

“Con le proposte di riforma che ho sentito bisognerebbe scaravoltare il sistema” dice Bersani

il porcellum. Dovesse restare? «Spero proprio di no, ma a quel punto i candidati noi gli sceglieremo con le primarie ovunque». Elezioni del 2013 che, a domanda, Bersani non esclude di poter lui stesso guidare come candidato premier del centrosinistra, «non escludo nulla, ma certo è prematuro: quando si mette insieme la coalizione e il programma, la persona al momento giusto si trova sempre».

Per il momento, la priorità è tutt'altra. Al centrodestra che chiama l'opposizione al tavolo delle riforme, Bersani oppone le preoccupazioni del Pd. Primo: l'emergenza vera è un piano anticrisi, le modifiche istituzionali senza affrontare di pari passo le condizioni del paese restano lontane alchimie. Secondo: il confronto non parte nemmeno «se Berlusconi pensa di usarlo in realtà solo per i propri interessi». Il “modello” di sistema? Grande è la confusione sotto il cielo del Pdl, osserva Bersani. «Premierato, presidenzialismo, semipresidenzialismo. Scelgano e ci dicano in Parlamento». Ma se immaginano di «far passare sotto un presidenzialismo all'americana un populismo alla sudamericana, non ci siamo proprio. Dovrebbero “scaravoltare” tutto...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA